

RAFFAELLA FILIPPI

Pedagogia dell'inclusione e dell'affettività

Metodologie di apprendimento
e modelli di valutazione osservativa
per l'asilo nido e la scuola dell'infanzia

ABECEDARIO

tab edizioni

© 2025 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione ottobre 2025
ISBN versione cartacea 979-12-5669-217-0
ISBN versione digitale 979-12-5669-218-7

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

*Dedicato a Giorgio
e a tutte le mamme, ai papà e ai bambini
che ho incontrato durante la mia attività
di consulenza pedagogica
e pedagogico-giuridica*

Indice

p. 13 Introduzione

15 Capitolo 1

La relazione pedagogica come aspetto rilevante nei servizi per l'infanzia

- 1.1. Brevi aspetti della pedagogia della relazione, 15
- 1.2. Aspettative e modelli educativi al nido e nella scuola dell'infanzia: la progettualità pedagogica secondo l'approccio sistemico, 17
- 1.3. Le emozioni: origine e percorso pedagogico educativo e formativo, 22
- 1.4. L'educazione relazionale emotiva, 27
- 1.5. Laboratorio emotivo: strategie per trattare i problemi di autocontrollo nei bambini con disturbo da deficit di attenzione e iperattività: ADHD. La costruzione del legame tra pensiero ed emozione attraverso un approccio direttivo, 29
- 1.6. Il valore delle attribuzioni interne nel bambino come spinta alla motivazione e al dialogo di riflessione interiore. Spunti per una riflessione educativa, 31
- 1.7. Progettazione e importanza della routine. La scansione del tempo nelle strutture educative per l'infanzia, 41

- 1.8. Le fasi dell'accoglienza e il rapporto con il legame affettivo materno, 44
- 1.9. Inserimento, tempi e modi: le strategie per il distacco, 47
- 1.10. Costruzione del legame pedagogico/affettivo tra educatore e bambino: strategie di inserimento, 49
- 1.11. Evitamento degli stadi d'ansia nei bambini durante il distacco con il genitore, 51

p. 55 Capitolo 2

Teorie e modelli di riferimento per la progettazione educativa

- 2.1. L'inclusione nella scuola dell'infanzia, tecniche didattico-progettuali, 55
- 2.2. I laboratori interni al progetto pedagogico educativo e inclusivo, 58
- 2.3. Gli strumenti di lavoro come strategie di apprendimento, 61
- 2.4. La pedagogia dello spazio come elemento rassicurativo per il bambino, 66
- 2.5. L'allestimento degli spazi nelle strutture educative per l'infanzia, 71
- 2.6. L'identità personale e l'insieme dei vissuti dell'individuo secondo la teoria di Husserl, 73
- 2.7. J. Piaget, considerazioni sulla nascita del pensiero e del linguaggio e del bambino, 77
- 2.8. Lo sviluppo cognitivo in rapporto alla metodologia empatico-relazionale e la conoscenza del mondo reale secondo il modello formativo di Piaget, 80
- 2.9. Sviluppo cognitivo e gli stadi evolutivi per tappe, 82
- 2.10. Stadio senso-motorio. Dalla nascita ai 2 anni circa, 84
- 2.11. Stadio pre-operativo. Dai 2 ai 7 anni, 85

- 2.12. Vygotskij e l'importanza socio-culturale della relazione educativa, 86
- 2.13. Lev Vygostkij e i processi di acquisizione-apprendimento secondo la teoria della sociogenesi, 88
- 2.14. La formazione dei concetti secondo Vygotskij e la teoria della conoscenza, 94
- 2.15. La formazione dei concetti scientifici, 96
- 2.16. Lo sviluppo mentale del bambino: conoscenza e linguaggio nella metodologia relazionale-emotiva, 98
- 2.17. La nascita dell'educazione relazionale secondo la teoria di Bruner, 100

p. 103 **Capitolo 3**

Strumenti di analisi per la valutazione e l'osservazione metodologica all'interno delle strutture educative

- 3.1. La valutazione e i suoi schemi nella metodologia didattica e nel curriculum, 103
- 3.2. Superamento dello schema tassonomico di Bloom e relative innovazioni valutative: il modello anglosassone e quello francese, 105
- 3.3. La metodologia formativa, 107
- 3.4. Quadro metodologico: caratteristiche delle attività di ricerca e strumenti osservativi, 108
- 3.5. L'osservazione dei dati: caratteristiche esecutive, 111
- 3.6. I diari di bordo, 112
- 3.7. Scheda metodologica osservativa riguardante le fasi di apprendimento e di sviluppo del bambino secondo la teoria di D. Stern, 118

Introduzione

Questo libro è stato ideato per analizzare le caratteristiche dei servizi per l'infanzia secondo l'esigenza del *welfare state*, ossia creare dei servizi efficaci per i cittadini e, nello stesso tempo, individuare le metodologie più innovative per la formazione e l'introduzione dei bambini al percorso di scolarizzazione. Individuare approcci educativi rivolti al bambino e offrire il supporto ai genitori, in particolare alle mamme, favorisce l'introduzione ai ritmi della routine scolastica. Gli approcci che favoriscono maggiormente il soddisfacimento dei bisogni educativi e di crescita del bambino fanno spostare l'interesse su metodi relazionali affettivi che ne sviluppano la sicurezza emotiva. Infatti, essi veicolano processi di esplorazione autonoma della realtà. L'utilizzo di tali metodologie crea una visione educativa produttiva, per i genitori, per i bambini e per gli educatori stessi, innescando un potenziamento delle abilità interpersonali e sociali. L'utilizzo di approcci educativi di tipo direttivo favorisce apprendimenti inclusivi, poiché essi sono diretti anche ai bambini che presentano il disturbo di attenzione e iperattività, noto anche come ADHD, caratterizzato da difficoltà di carattere auto-regolativo. La propensione ad attuare un

modello conoscitivo di tipo meta-cognitivo di apprendimento ha l'obiettivo di facilitare i processi di autocontrollo e di semplificazione delle strategie di esecuzione del compito, anche per gli alunni con disturbo di attenzione. Inoltre, applicando a tali metodologie attività di *shaping* e forme di pedagogia attiva, si ottengono risultati sull'autonomia e sulle attività di rinforzo del bambino. Un ruolo importante è rivestito dalle attività di valutazione e di osservazione, che sono alla base della crescita e del miglioramento innovativo dei servizi educativi. La programmazione del curriculum, ottenuta secondo schemi tassonomici, deve riuscire a cogliere e a documentare gli obiettivi di crescita e a fornire materiali per la continuità didattica. Il risultato delle attività svolte e l'applicazione dei metodi di apprendimento nella routine giornaliera costituisce una conoscenza che vive e segue la realtà di crescita dei piccoli apprendenti, favorendone lo sviluppo sociale, linguistico e meta-cognitivo.